Anno XXXI — Venerdì 22 Gennaio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 19

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Intorno a un perchè

Per impiegare a proposito l'angustiata attesa delle notizie africane sul novello pericolo della nostra colonia, i giornali discutono intorno al *perchè* che avrebbe deciso i dervisci a muoversi contro di noi proprio in questo momento.

Premettiamo che non ci alletta questa discussione sterile, poichè purtroppo non può in alcun modo valere al profitto di quello che più interessa in questo momento, la sorte dei combattimenti lontani; ma poichè si portano nel dibattito delle vecchie insidie rimesse a nuovo per l'occasione colla dolorosa veste d'attualità, crediamo valga la pena di occuparsene, se non altro perchè il concetto del pubblico non venga traviato nel trasformarsi in giudizio sulla nuova fase guerresca che sta attualmente svolgendosi laggiù.

Perchè adunque i dervisci avanzano?

A chiunque abbia conoscenza delle condizioni attuali della Colonia Eritrea in seguito agli ultimi avvenimenti, la domanda non si presenta difficile, ma subito emergono gli elementi per la logica risposta.

I dervisci avanzano per attuare il loro naturale programma di riconquistare il dominio di Cassala che amano tenere — sia pure provvisoriamente, sino a che l'Inghilterra ve li lascierà in luogo nostro. Certamente essi potrebbero, ben più di noi ricavarne utile certo, anche per quello che è il loro piano essenziale d'azione, la guerra contro l'esercito anglo egiziano. Questo esercito ha dovuto nell'autunno scorso sostare per la stagione delle pioggie, nè sembra molto vicino — per le dichiarazioni recentemente fatte dal Governo nel Parlamento inglese — il momento della *rèprise*.

Essi perciò, trovatisi le mani libere da questa principalissima cura, hanno pensato di adoperarle contro di noi, per accomodare i vecchi conti — dell'ultimo dei quali, quello di Tucruf, debbono aver serbato un ben acerbo ricordo — e avvantaggiarsi contemporaneamente per la loro azione futura contro gl'invasori del Sudan.

E' naturale che, non ultima considerazione decisiva in questa mossa verso il territorio eritreo, sia stata quella delle nostre condizioni dopo il disastro di Abba-Carima. Sfido! E' troppo umano il trar profitto dai danni altrui per avvantaggiarsene, perchè si possa ritenere il selvaggio popolo devoto al *Mahdi*, esente da questo stimolo accettato per naturalissimo dalla feroce logica di guerra anche tra i guerreggiani più civilizzati.

Ma dove la logica nasconde una insidia inaccettabile, è quando si vuol far credere, non nella guerra con l'Abissinia e nel disastro che ne derivò, ma nella pace in seguito conclusa, la causa del nuovo pericolo africano.

E così, semplicemente, senza preoccuparsi delle altre ragioni, si risponde al discusso « perchè, » con una disinvoltura da domanda e risposta uso grammatica *Orlendoff*.

(*D.*) Perchè i dervisci avanzano?

(*R.*) Perchè abbiamo fatta la pace.

E l'insidia è sufficientemente palese poichè la risposta non è tanto elementare come sembrerebbe, e suggerisce le argomentazioni derivate: Dunque, se noi non avessimo fatta la pace, i dervisci non sarebbero avanzati e si sarebbe quindi risparmiato al paese questo nuovo pericolo; dunque — scongiuriamo l'evento — se la fortuna della guerra dovesse volgere male per noi, la colpa sarebbe del trattato di Adis-Abeba; dunque, guardate di quanto male fu madre la pace.

Ma, poichè siamo in materia d'interrogatorio, facciamo noi pure una domanda: E' credete proprio che i dervisci non si sarebbero avanzati se non si fosse conclusa la pace?

Ci permettiamo di dubitarne; prova ne sia che il combattimento di Tucruf avvenne.... quando della pace ancora nessuno parlava.

Tanto abbiamo voluto mettere in chiaro perchè, oltre alle sorprese di guerra, non ci capitino anche le sorprese, meno esiziali ma non meno tristi, di errato giudizio.

Ma speriamo che di tutta questa discussione non si parli più quando l'avrà resa inutile l'augurata novella d'una vittoria che avrà fatto ragione delle sorprese dei dervisci.

F.

La conferenza internazionale di Venezia

Ecco alcune informazioni sulla conferenza internazionale da tenersi a Venezia per escogitare le migliori misure da adottarsi onde impedire una invasione della peste bubbonica in Europa.

La prima idea della conferenza sorse al governo austriaco, che aveva già convocato e dirette altre conferenze sanitarie, ma dallo stesso governo di Vienna, essendosi riconosciuto che Venezia, sia per la stagione in cui siamo, come per la posizione geografica, sarebbe stata la città meglio adatta per riunire sollecitamente i rappresentanti di tutti i paesi d'Europa, l'iniziativa di questa specie di Congresso sanitario fu ceduta al governo italiano.

Tutti i paesi a cui venne rivolto l'invito di prender parte a questa riunione vi aderirono e manca solo l'adesione del governo di Londra che si aspetta però da un momento all'altro. Tuttavia la specie di resistenza colla quale l'Inghilterra sembra decidersi a malincuore ad intervenire alla conferenza, è caratteristica e merita qualche spiegazione.

L'Inghilterra, sebbene in continuo contatto colle provenienze dalle Indie, pure essendo così lontana ed isolata dal centro d'infezione, crede di essere per conto proprio abbastanza sicura da una invasione del morbo e non può vedere di buon occhio le misure che prendono gli altri paesi per garantirsi alla lor volta poichè queste misure, cominciando dalle quarantene e finendo alla proibizione di certi prodotti, vanno tutte a detrimento del commercio britannico, che ne riceve un fierissimo colpo.

Al ministero degli esteri, il comm. Malvano, ed al ministero dell'interno, il comm. Santoliquido, capo della sezione di sanità, lavorano alacremente alla preparazione della conferenza, della quale i vantaggi saranno tanto maggiori per quanto più sollecitamente potrà riunirsi e stabilire le misure comuni da adottarsi da tutti gli stati europei.

Le ultime informazioni assicurano però che alla conferenza di Venezia interverranno anche delegati inglesi. Però questo intervento non significa che l'Inghilterra sia disposta ad accettare le misure quarantenarie che saranno proposte dai delegati austriaci e tedeschi. Gli inglesi credono che le misure d'isolamento sarebbero inefficaci adesso che il commercio in Oriente ha preso proporzioni così colossali.

Una casa primitiva in una montagna

Un interessante scoperta venne fatta ad Olmer Thomberg (Nord America) da John Day Priver, alla parte opposta della sua miniera.

Egli girava pei dintorni in cerca di un pezzo d'albero per fabbricare scarpe di legno, molto utili per chi vive in mezzo alle nevi.

Arrivato a un certo punto, fu non poco sorpreso di trovare un buco quadrato, due piedi e mezzo largo e un piede e mezzo alto, scavato nella roccia. Credutolo qualche lavoro da minatore vi entrò, precedendo per circa trenta piedi e trovando infine una camera larga ed alta.

Abbandonata la sua ricerca per le scarpe ritornò alla sua miniera, e presi seco quattro uomini e delle candele ritornò alla caverna onde minutamente ispezionarla.

Si rinvenne che il « tunnel » era 35 piedi lungo dando adito ad una camera 14 piedi lunga, 8 1|2 larga e 7 alta, scavata nella qualità più dura di macigno nero.

Entro, dispersi a suolo, si rinvennero degli utensili di cucina; un vassoio di terra cotta, tazze d'ogni dimensione e forma, alcune delle quali con fregi e abilmente decorate con figure di animali ed uccelli; un mortaio e pestello entrambi fatti del granito il più duro.

Vi si trovarono degli utensili di pietra, dimostranti che l'abitatore di quella caverna doveva esistere prima che il ferro fosse usato o conosciuto; le pareti erano coperte di geroglifici, mentre sull'alcova rudamente scavata poggiava un'immagine di pietra che doveva essere un idolo.

Tutto ciò che si trovò nella camera verrà, con cura, spedito all'Istituto Smithsonian.

Il massacro degli inglesi in Africa

A Londra perdura l'impressione per il massacro della spedizione inglese nel Benin (Africa occidentale). Però se si verificherà che il capitano Boisragon sia sfuggito alla strage, il governo lo tradurrà innanzi una corte marziale, come responsabile del disastro.

Due navi da guerra inglesi sono state spedite al Benin per rinforzare quella flottiglia. L'ordine è di evitare che avvenga un accordo fra il re di quel paese e gli altri re mussulmani con quella parte di popolazioni, che la compagnia del Niger si propone di combattere. Il governo inglese ha anche raccomandato di non suscitare preoccupazioni nei francesi, che hanno i loro possedimenti sul Niger. Queste istruzioni cortesi dei funzionarii della compagnia inglese verso gli stabilimenti francesi da Tumbuktu alla costa, non lungi dal Benin, fa sperare bene per i rapporti tra le due nazioni europee.

A Londra nelle sfere governative si comincia ad esaminare seriamente se compagnie coloniali private apportano quell'utilità pratica, che da loro i governi si attendevano, oppure no.

La tendenza in Inghilterra è di sottoporre la condotta di coteste compagnie al controllo diretto del governo.

Intanto l'annessione del Benin è cosa decisa. Il re sarà deposto e le tribù a lui soggette e quelle vicine saranno invitate a salutare la bandiera inglese allorchè essa sarà piantata sulla casa reale nella capitale del Benin.

Minatori ungheresi in sciopero

Sanguinosi conflitti colla truppa

Budapest, 21. Il giornale *Magyar Arszay* riceve da Aniwa:

I minatori della società delle ferrovie di stato, in seguito ad alcune disposizioni riguardo alla Cassa delle pensioni, decisero di scioperare.

Gli scioperanti colle loro donne assalirono l'edificio della direzione e ne distrussero gli uffici.

I gendarmi arrestarono alcuni istigatori. Un tenente dei gendarmi venne ferito gravemente da una sassata e i gendarmi spararono uccidendo otto minatori e due donne.

Furono chiesti dei rinforzi di truppe.

Il maestro di casa Rudinì morto avvelenato?

Roma 21: Un mese fa moriva improvvisamente Giuseppe Gebbia settantenne, siciliano, maestro di casa Rudinì, uomo ritenuto facoltoso, lasciando fratelli e una figlia sposata.

La morte era stata attribuita a sincope e così denunziata.

Ora numerose denunzie anonime pervennero al procuratore del Re.

Avviossi un'inchiesta nella quale non resta escluso il sospetto di avvelenamento.

Stamane l'autorità giudiziaria procede al dissotterramento del cadavere e all'autopsia.

I visceri saranno esaminati puntualmente.

Il decreto di proroga

La data delle elezioni

Roma, 21: (*Ufficiale*). Sua Maestà il Re con decreto in data d'oggi ha prorogato la prima Sessione della decimanona legislatura.

Roma, 21. L'*Italie* dice che il decreto di proroga della sessione precede di qualche settimana quelli di chiusura e di scioglimento, però bisogna sempre contare sull'imprevisto. Da un giorno all'altro potrebbe accadere un avvenimento eccezionale richiedente la convocazione del Parlamento.

A questo scopo il governo si limitò alla proroga, ma se niente di straordinario avverrà sino alla metà di febbraio l'on. Di Rudinì presenterà al Re il decreto di scioglimento della Camera soltanto verso la metà di febbraio e il consiglio dei ministri fisserà la data delle elezioni.

L'*Opinione* conferma che alla proroga seguiranno i decreti di chiusura della sessione e dello scioglimento della Camera.

Quest'ultimo si promulgherà tre settimane prima del fissato alla convocazione degli elettori.

Le date più probabili per le elezioni sarebbero il 4 e l'11 aprile.

Crispi a Roma

Roma, 21. L'on. Crispi è giunto oggi alla capitale; parecchi suoi amici andarono a consultarlo sulle elezioni generali.

Notizie d'Africa

Ahmed Fadil e le sue forze

La più recente e la più completa pubblicazione fatta finora sui dervisci è costituita senza dubbio dal libro « Ferro e fuoco nel Sudan » di Slatin pascià, austriaco d'origine, già colonnello nell'esercito egiziano e caduto poi prigioniero dei dervisci, in potere dei quali rimase per molti anni, finchè riuscì, nel 1895, a fuggire.

Slatin pascià scrive che Ahmed Fadil, capo del Ghedaref e comandante il corpo di dervisci avanzatosi sul nostro territorio, è cugino del Califa e fu da lui nominato comandante del corpo del Ghedaref, prima ancora che noi occupassimo Cassala. Ahmed Fadil si recò al suo nuovo posto e raccolse i dervisci sparsi per la regione, che dopo la rotta di Agordat vivevano di rapina e di saccheggio. Caduta Cassala, il Califa ordinò ad Ahmed Fadil di stabilire ad El Fascer un posto militare, forte di mille fucili, e gli mandò altre truppe in aiuto per difendere la linea dell'Atbara.

Ahmed Fadil, prima di essere proposto alle truppe del Ghedaref, comandava quelle di Gallabat; egli gode la piena fiducia del Califa, il quale ama far occupare dai suoi agenti i più importanti uffici militari ed amministrativi.

Le forze di cui Ahmed Fadil disponeva in tempi normali al Ghedaref e ad El Fascer, comprendevano 5500 neri ed arabi armati di fucile, altri 1500 armati di lancia e spada, 800 cavalieri e 4 cannoni.

Le forze di cui dispongono complessivamente i dervisci ascendevano due anni or sono — secondo Slatin pascià — ad oltre 100 mila combattenti, dei quali più di 34 mila armati di fucili; altri seimila fucili trovansi nei magazzini.

Di questi quarantamila fucili, circa 22 mila sono Remington, gli altri sono vecchi fucili a percussione, ad una e a due canne.

I combattenti armati di lancia e spada sono 64 mila: di questi una quarta parte non potrebbe resistere ad una lunga campagna, perchè troppo giovani o troppo vecchi.

I dervisci dispongono di 6600 cavalli, ma Slatin pascià ritiene che una buona metà di questi animali sarebbe incapace di sostenere le fatiche d'una campagna.

L'artiglieria è composta di 75 pezzi. Vi sono 6 cannoni Krupp di grosso calibro, con scarsa provvista di munizioni; 8 mitragliatrici di vario sistema, gli altri 61 pezzi sono di vario calibro ma tutti di vecchio modello ad avancarica.

Le munizioni per i fucili sono tutte fabbricate dai dervisci stessi, la portata delle loro armi non supera in media i 500 metri.

Perchè ritorna Baldissera

Roma, 21. Il giornale *Roma* assicura che il generale Baldissera torna in Italia avendo risoluto di abbandonare la direzione della Colonia, e aggiunge che tornerà ad assumere il comando del suo corpo d'armata.

Parecchie ragioni inducono il generale a questo passo. Non ostante la conclusione della pace le frontiere del Mareb sono continuamente minacciate da Ras Alula; e le nostre truppe debbono assistere con le armi al piede alle continue razzie e alle devastazioni fatte dai tigrini, essendo circoscritta e limitata l'azione del governatore.

Oltre a ciò il governo non fece buon viso ad alcune proposte di riforma per l'assetto e la difesa della Colonia volute da Baldissera. Fra queste proposte vi era l'aumento del presidio di Cassala.

Il generale vedendo che il Ministero adottava una politica contraria alle sue vedute volle lasciargliene intera la responsabilità e profittando della prima occasione è tornato in Italia.

I dervisci non si muovono

Roma, 21. Notizie dall'Eritrea dicono che il movimento dei dervisci si è arrestato. La situazione non è allarmante, ma impone una grande vigilanza.

Si crede che i dervisci si ritireranno senza combattere.

Scaramuccie contro i dervisci

Mandano da Cairo, 20:

« La notizia che sia avvenuto un incontro tra le truppe italiane e i dervisci è pienamente confermata.

La scaramuccia avvenne a poche miglia — dicono tra — all'est di Biscia.

Mancano assolutamente i particolari esatti, poichè mentre alcuni dicono che vi furono impegnate parecchie centinaia di soldati, altri riducono la cosa a proporzioni molto minori.

E' però certo che i dervisci erano armati di buoni fucili, ma che il loro tiro era disordinato, cosicchè raramente colpivano.

I dervisci fuggirono lasciando alcuni morti e parecchi feriti. Le perdite degli italiani sarebbero insignificanti. »

Dispacci inviati dal generale Viganò aggiungono intanto secondo notizie provenienti da Roma — che nella notte dal 19 al 20, durante una contromarcia, i dervisci occuparono Amideb, posto fra Gogolo e il monte Siban, alle cui pendici avremo l'avvisaglia più importante coi nostri avamposti.

Essendosi completato il concentramento delle truppe, il generale Viganò estese le perlustrazioni con forti nuclei. Una delle nostre pattuglie il giorno 18 si impegnò in una punta di dervisci, composta di qualche centinaio di uomini tra fantaccini e cavalieri, i quali cercavano di guadagnare le alture del Liban, fortemente tenute dai nostri.

I dervisci più volte tentarono l'assalto cercando anche di girare la posizione, ma senza risultato. I nostri soldati in posizioni eccellenti, resero vani gli sforzi dei nemici, obbligandoli a sbandarsi ed infliggendo loro perdite notevoli.

Approfittando della sosta fatta dai dervisci dopo il movimento di aggiramento su Cassala, Viganò ha occupate altre posizioni e le ha subito fortificate.

Centenario dei tre colori

Oggi a Modena si festeggia il centenario della data in cui il tricolore fu proclamato vessillo di Stato dal Congresso riunito nella deserta reggia degli Estensi.

E appunto è nella ex-reggia degli Estensi, ora palazzo della Scuola Militare, che verrà inaugurata la lapide commemorativa intervenendovi le associazioni cittadine.

L'on. Menafoglio presidente del Comitato pronuncierà il discorso inaugurale cui risponderà il sindaco comm. Zironi prendendo in consegna la lapide.

Dopo questa cerimonia il corteo delle associazioni si recherà in Canal Grande — davanti la casa Menotti ora Boni — ad inaugurare la nuova lapide che il Municipio ha posta ora in sostituzione della antica targhetta e di quella disgraziata infelicissima lapide che fu

apposta l'anno scorso e di cui tacere è bello.

La nuova lapide ricorda che nella notte del 3 febbraio 1831, Ciro Menotti, ribelle al duca Francesco IV in nome della libertà, invano si difese eroicamente insieme ai suoi compagni dei quali sul marmo eterna i nobilissimi nomi.

Un'altra piccola lapide è stata murata nello scalone della casa Boni.

Alle 17.30 poi nella sala del palazzo Bellantani avrà luogo un banchetto popolare di ben 200 coperti.

Cronaca Provinciale

DA LATISANA

Lo stato di servizio africano del tenente Nicola Torelli

Ci scrivono in data 21:

Il nostro Torelli andò in Africa nel 1890 e vi stette due anni e mezzo.

Nel 1894 fece ritorno e prese parte alla occupazione dell'Agamè e del Tigrè. Combattè i ribelli ad Asbi. Con Arimondi fu spedito in soccorso degli avanzi del battaglione Toselli.

E poi fu l'*Assedio* di Makallè ove guadagnò una medaglia al valore (d'argento); alla battaglia di Adua ove il suo battaglione (Galliano) fu distrutto e soltanto tre ufficiali furono salvi, (per questo fatto non si dispensarono ancora onorificenze.) Prese parte ai combattimenti di Mocram e Tucruf contro i dervisci guadagnando una *seconda medaglia d'argento al valore*. Ora è a Cassala. Che Dio gliela mandi buona!

DA CANEVA DI SACILE

INFANTICIDIO ?

Ci scrivono in data 20:

Stamane nella vicina frazione di Stevenà certo Bona Gioachino, avvertito da alcuni fanciulli, trovò nel torrente Rosta il cadavere di un neonato di sesso femminino, che la perizia potè stabilire esservi stato gettato durante la notte.

Il corpicino era completamente ignudo e aveva delle gravi lesioni alla testa ed all'addome. Il Bona lo raccolse, poscia avvoltolo negli stracci, lo portò al locale Municipio.

Oggi furono sopraluogo il R. Pretore di Sacile, il cancelliere ed i RR. Carabinieri. Il medico condotto dott. Chiaradia, con l'assistenza del dott. Castellan, procedette alla necroscopia per rinvenire le cause vere o congetturali della morte.

Il fatto impressionò vivamente tutta la popolazione ed ora l'autorità ha iniziate le indagini per la ricerca della colpevole, che auguriamo possa cadere nelle mani della Giustizia per avere quella severa lezione che il barbaro delitto si merita. X.

Cose comunali

Scrivono in data 21: Il nostro Comune è ancora acefalo. Ad onta delle ripetute ed unanimi votazioni sul suo nome, sig. Enzo Chiaradia insiste a non voler accettare la carica di Sindaco. Qualche altro che pur discretamente potrebbe disimpegnare il delicato ufficio è dello stesso parere. In questo modo, qualora la autorità superiore non chiuda un occhio, avremo lo scioglimento del consiglio e il commissario regio. Che di fronte a questo malanno per le finanze comunali nessuno al caso si sobbarchi al *pondo sindacale?* Speriamo di sì, perocchè altrimenti la cosa diventerebbe una vera vergogna per il paese.

DA FAGAGNA

Novantasette anni!

Ci scrivono in data 21:

Oggi il dott. Leonardo De Cecco, medico di qui, compie il suo 97° anno di età.

Questo simpaticissimo vegliardo è in pieno possesso di tutte le sue facoltà mentali, legge senza occhiali, si fa la barba da solo, fa qualche visita medica con la relativa ordinazione.

Al venerando vecchio auguro ancora molti compleanni. L.

DA PORDENONE

Le gesta degli ignoti

Ignoti, penetrati di notte, nella cucina a pianterreno del trattore Dinon Giovanni, gli rubarono commestibili e danaro in moneta per un importo di L. 50 circa.

Un infante trovato a Treviso che potrebbe essere friulano

Nel vicolo Stella a Treviso, dalla famiglia del gelattiere Giovanni Vedeston, fu trovato un infante che aveva al collo una medaglia d'ottone con l'effigie della Madonna delle rose di S. Vito al Tagliamento e con la scritta: Vescovo di Concordia 1881.

L'infante fu trasportato all'ospitale.

DA TOLMEZZO

UN FATTO GRAVISSIMO

Rinvenimento del cadavere d'un uomo assassinato

Ci scrivono in data 20:

Nella località detta Rio di Confine o Madonna del sasso a circa mezz'ora di strada da Caneva ascendendo e da Villa Santina venendo a Tolmezzo, questa mattina venne trovato pochi metri sotto la strada nazionale il cadavere di un uomo della apparente età di circa 45 anni.

Il capo ed il collo del povero morto erano coperti di ferite prodotte da coltello.

Nella giacca si rinvenne un certificato di buona condotta al nome di Carlevaris Valentino fu Pietro rilasciato dal Sindaco di Ovaro nel 1891, però sembra non sia suo.

Una busta da lettera raccomandata partita da Ovaro all'8 corr. diretta a Köflach (Austria) al nome di Carlevaris Giovanni contenente un foglietto con ingiurie e minaccie scritte a lapis senza firma, ben s'intende, venne pure trovata nella giacca suddetta.

Sembra trattarsi di un operaio segattino del Comune di Ovaro, di quelli che si recano in Austria a lavorare.

Circola la voce che l'ucciso fosse stato a lavorare alle dipendenze della Ditta P. Morassutti di S. Vito al Tagliamento che in quella località ha dei fortissimi negozi in legname.

Avvisate le autorità, subito si recarono sul luogo per le verifiche di legge.

Vidi l'Ill.mo nostro Proc. del Re cav. Del Soglio, il Giudice istruttore signor De Lago Giuseppe, il sig. Commissario avv. Giuseppe Tortora, il tenente dei carabinieri con i suoi dipendenti, il nostro Segretario Com. sig. Agnoli, sebbene indisposto; ed oltre questi i medici e molti cittadini sì da Tolmezzo che da Villa Santina.

Tutti eravamo commossi a si raccapricciante spettacolo e lo eravamo maggiormente, pensando che fra la nostra buona popolazione questi atroci fatti non avvengono.

Anzi per trovare riscontro a questo bisogna risalire al 1881 quando, ancora purtroppo ignoti, hanno assassinato certo Vidale Giuseppe nella località Bassolins fra il ponte Lauz ed il Tamarat in Comune di Forni Avoltri.

Per ora non posso darvi maggiori notizie, che manderò più ampie quando la Giustizia avrà messo le mani su chi è responsabile di sì atroce delitto.

L'AUTOPSIA DEL CADAVERE

L'arresto dell'assassino

Interessanti particolari sull'arrestato

L'egregio e solerte nostro corrispondente ci scrive in data 21:

Faccio seguito alla mia 20 corrente colla quale vi narrava dell'efferato assassinio commesso nella notte del 19-20 nella località detta del Rivo di Confine fra Tolmezzo e Villa Santina.

Quest'oggi ebbe luogo l'autopsia ed il riconoscimento dell'interfetto.

Esso è quello che io vi accennava, cioè certo Carlevaris Giovanni d'anni 45 circa di Agrons di Ovaro.

Le ferite sono gravissime. Il cranio è a colpi di bastone e sasso, sfracellato; parecchie ferite di coltello, una delle quali recise quasi nettamente la carotide.

Stamane il nostro bravo Maresciallo dei R. R. Carabinieri, sig Perusi Angelo, messo in sospetto che il compagno della vittima, colla quale fece viaggio dall'Austria sino qui, non fosse, come sembrava, del canale di Gorto, assunte informazioni ed avuta la quasi certezza del suo dubbio parti per Paluzza e di là si portò a Cleulis ove procedè all'arresto dell'assassino.

Esso è certo Primus Giovanni fu Matteo di anni 26, segatino di Cleulis che si trovava a Köflach alle dipendenze della stessa ditta colla quale si trovava la vittima.

Il bravo Maresciallo Perusi gli seppe far confessare pienamente l'orribile delitto commesso a scopo di rapina.

Questa sera in sulle 6 venne quel brigante tradotto in questa caserma dei R.R.Carabinieri.

Un'onda di popolo in un attimo uscì dalle case e accompagnò la vettura che conduceva il miserabile gridando: forca al vigliacco ecc.

Vi assicuro se non fosse stato in vettura e senza la seria resistenza dei bravi militi, l'infame omicida non sarebbe entrato vivo là dove speriamo, abbia in vita a logorarsi col rimorso del commesso delitto.

Appena arrivato l'Autorità giudiziaria procedeva al suo interrogatorio ed anche in questo si mantiene confesso come prima fece al maresciallo.

Un particolare degno di nota è questo: dopo compiuto il misfatto, l'omicida si recò a casa sua in Cleulis, da dove mandò oggi a Tolmezzo un suo fratello a prendergli il baule ed a cambiare della moneta austriaca. Il baule era già stato sequestrato, e colui che doveva portarlo a casa venne trattenuto in arresto fino a tanto che le pratiche del maresciallo Perusi fossero riuscite. E' quindi probabile che domani venga messo in libertà.

Un sospiro di soddisfazione è partito da tutti i petti degli abitanti della Carnia, ragione ove grazie a Dio simili fatti non avvengono e va data lode all'autorità per la prontezza ed accortezza colle quali seppe condurre a fine l'importante arresto, del quale naturalmente molta, anzi gran parte va attribuita alla valentia e perspicacia del maresciallo Perusi, al quale questa sera il popolo fece una ovazione meritata.

A TE.....

Su la tua spalla vo' chinar la testa
E il mondo vo' scordare co' suoi guai
Voglio scordar che il pianto, con la festa,
Un patto strinse che si sciolse mai!

Lascia la cura al mondo di lottare
Dentro l'inganno e l'ironia pungente:
Noi.... soltanto viviamo per amare
Con l'alma forte d'una fe' potente.

Lussureggiante, là, sorride il sole
Nel cielo azzurro, sopra il mare in pace
Sorride ai calicanti e a le viole,
Ed a la rosa di beltà fugace.

E il pensiero d'amor che mi sorride
Dentro del cor, sì gaio e dolcemente,
Intera la mia anima conquide:
Il sorriso d'amor è sì attraente!....

I fili d'oro de' suoi rai fulgenti
M'avvolgon tutto d'un aurato manto,
Mi portano a le labbra dolci accenti
E la certezza in cor d'amarti tanto.

Su la tua spalla vo' piegar la testa
E il mondo vo' scordare co' suoi guai,
Voglio scordar che il pianto con la festa
Sono fratelli stretti e.... amarti assai!

Muzzana, 20 gennaio 1897

Ciclo

Dal confine orientale

La regolazione del Iudri

Si ha da Cormons, 19:

Quella Commissione d'ambo i Governi che venne incaricata di rilevare le divergenze insorte fra i proprietari dei fondi lungo il Iudri — torrente di confine fra l'Austria e l'Italia — ebbe a compilare il proprio parere. Secondo il medesimo, la commissione constatà che tutte le opere di difesa vennero effettuate a capriccio e senza uniformità. Mancano le concessioni in base alla legge provinciale sulle acque.

Dopo decretate alcune riforme precarie arriva alla proposta di promuovere la costituzione di un Consorzio, al quale sono da affidarsi tutti i lavori di difesa. Il consorzio in discorso è da formarsi fra i possidenti e le amministrazioni comunali da Mernicco a Brazzano, nonchè col concorso dei due Governi.

Alla commissione parteciparono per l'Austria il Commissario distrettuale sig. cav. Wiedermann addetto all'i. r. Capitanato distrettuale di Gradisca con l'ing. superiore sig. Bonavia, dirigente della sezione edile di Gorizia, per l'Italia il consigliere della Prefettura d'Udine sig. dott. Martinuzzi con l'ing. civile signor Achille Bubba.

Socialisti a Cormons

Si ha data 19 corr.:

Prima i triestini ora i socialisti esotici ci hanno visitato ieri, o meglio hanno visitato i loro compagni per avere da questi delle firme su di una specie di circolare il cui contenuto ignoro del tutto.

Uno era un polacco l'altro un bavarese che non parlava l'italiano; il primo invece si faceva comprendere molto bene e per cattivarsi sempre più la simpatia degli affigliati e quei principii descrisse lungamente l'esilio siberiano patito da lui o dai suoi attinenti. Parlò molto anche di Carnot, di Costa e dello Czar, ma oggi prese il largo probabilmente per arricchire la collezione delle firme.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Gennaio 22. Ore 8 Termometro 3.2

Minima aperto notte 0. Barometro 733.

Stato atmosferico: burrascoso

Vento: N.E. Pressione nella notte del 21 al 22 abbassamento rapidissimo come nel 25/11 890

IERI: coperto nevoso

Temperatura: Massima 3.4 Minima +0.2

Media 1.92 Acqua caduta mm. 6 neve 5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.43	Leva ore	21.36
Passa al meridiano	12 18.46	Tramonta	9.15
Tramonta	16.58	Età giorni	19.

Pensiamo ai nostri braccianti

IX.

Abbozzo d'uno statuto per la « Camera di lavoro friulana »

Art. I.

E' istituita in Udine per tutta la Provincia la « Camera di lavoro friulana » fra operai, braccianti e agricoltori d'ambo i sessi.

Art. II.

Scopo della *Camera di Lavoro* è:

a) di riunire in associazione tutti gli operai, i braccianti e i lavoranti friulabi che dimorano stabilmente in Friuli o si recano temporaneamente all'estero per lavorare;

b) di regolare, avvivare e facilitare la circolazione del lavoro, facendo conoscere ai lavoratori quale è la domanda e quale la offerta di esso, quali i salari e quante le ore di lavoro, il prezzo delle materie prime per le singole industrie e per le imprese pubbliche e private in generale, fornendo insomma quella che fu detta la *statistica comparata del lavoro*. A quest'uopo:

1) la *Camera di lavoro friulana* avrà Sezioni in tutti i Distretti della Provincia;

2.) ogni Sezione avrà un elenco con indicazioni, dati, ecc. degli opifici, delle ditte industriali o altri stabilimenti che abbisognano di mano d'opera. Questo elenco sarà completo per la Provincia, ricco di notizie ed informazioni circa gli stabilimenti di fuori. Inoltre un registro per i soci d'ambo i sessi secondo la loro arte o mestiere, in cui sarà tenuto nota della loro capacità e condotta e dei lavori compiuti. Nelle località ove ci sono stabilimenti industriali, per gli operai di ciascun stabilimento, se numerosi, ci sarà apposito registro. Di più un altro registro di annotazione per i lavoranti che locano l'opera loro presso imprese private e pubbliche;

c) di corrispondere con Municipi, Società operaie, Camere di Commercio, di lavoro e istituzioni analoghe del Regno e dell'Estero e di ottenere dalle autorità dello Stato e dei Comuni, dalle Società industriali e da altre imprese, come pure dai singoli padroni, tutte le informazioni necessarie per l'adempimento delle proprie mansioni;

d) di comunicare e far conoscere alle Autorità ed al Ministero, riferendo sulle condizioni dei lavoratori sia per iniziativa propria, sia dietro richiesta, osservazioni e proposte a loro favore;

e) di adoperarsi perchè venga istituita una «*Sezione per gli operai*» al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

f) di farsi arbitra su ogni questione di lavoro, nelle contese fra lavoratori e padroni;

g) di rilasciare attestati di capacità e di buon servizio;

h) di provvedere ai lavoratori emigranti:

1) col trattare direttamente con industriali e capitalisti;

2) col formulare regolari contratti fra industriali e lavoranti perchè a questi sieno assicurati tutti i loro diritti;

3) coll'offrire agli emigranti tutti i mezzi di cui abbisognano per sottrarli alle ingordigie d'ogni specie di intermediari;

4) col far valere presso i governi esteri ed a mezzo del nostro, tutti i diritti, di cui è stabilito nei trattati internazionali che possono godere gli italiani recantisi all'estero.

Art. III.

Ciascuna Sezione avrà registri nei quali saranno iscritti i braccianti che emigrano, secondo i mestieri da essi esercitati e le località ove si recano.

Art. IV.

La *Camera di lavoro* otterrà dallo Stato l'istituzione di uffici d'immigrazione presso i rogi Consoli, e di appositi impiegati che a determinate stazioni sieno a servizio degli emigranti.

Art. V.

La *Camera di lavoro* secondo è detto all'articolo II comma c) e comma h) 2, stipulerà contratti legali fra braccianti e industriali esteri per regolare e garantire il lavoro. Questi contratti dalle Sezioni saranno fatti conoscere ai Soci emigranti e sottoscritti da coloro che li accetteranno. La *Camera di lavoro* si riserva di sorvegliare l'osservanza di essi dalle singole parti. Ogni Sezione poi a sua cura invierà al luogo stabilito i braccianti sottoscrittori del contratto, servendosi dei mezzi indicati all'art. IV.

Art. VI.

Per le relazioni tra braccianti e industriali all'Estero, poichè la lingua degli uni è di rado intesa dagli altri e i primi non sanno tutti leggere e scrivere, la *Camera di lavoro* delegherà soci o altre persone di fiducia che fungendo da interpreti, curino gli interessi degli emigranti.

Articolo VII

Le spese al tempo dell'emigrazione (viaggi ecc.) non sono che antecipate.

Ogni socio emigrato si obbliga di rimborsarle.

Articolo VIII

Per ciascuna Sezione sarà istituita una *Cassa di risparmio e prestiti; cooperative di produzione e di consumo; una scuola d'arti e mestieri con biblioteca* e con corsi speciali per i soci temporaneamente emigranti.

Articolo IX

La « Camera di lavoro friulana » secondo è detto all'art. I, è istituita anche per gli agricoltori e le sue mansioni riguardo ad essi sono analogamente le stesse. In special modo però è d'uopo ricordare ch'essa deve:

a) fornire largamente notizie e informazioni (scientifiche, industriali, commerciali) riguardanti l'agricoltura ed i suoi prodotti;

b) istituire fra gli agricoltori (proprietari, affittuali, mezzadri) *Cooperative di consumo e di produzione*, spingendoli ad usufruire delle varie invenzioni e scoperte della scienza;

c) di istituire una *Cassa prestiti* che nello stesso tempo sia di *resistenza* per far fronte a possibili dissesti causati da scarso raccolto, da epidemie nel bestiame ecc.;

d) di intervenire nei contratti di mezzadria e di affitto perchè sieno redatti secondo giustizia, adoperandosi come arbitra nelle contese;

e) di riferire sui vari bisogni dell'agricoltura sollecitando presso lo Stato e presso altri Istituti quei provvedimenti atti a migliorarne le sorti;

f) di istituire corsi precipuamente pratici, nei quali sia inculcata la necessità della cultura razionale della terra secondo le ultime numerose scoperte e invenzioni della scienza;

Articolo X

La *C. di l.*, infine, a sue spese potrà fornire i mezzi per un' istruzione superiore a quegli alunni che dimostrassero doti singolari di intelligenza e di buona volontà.

(*Continua*)

Dott. ANNIBALE CIGNOLINI

LE PELLICCE

In questo stravagante anno il freddo tarda a farci visita, e nel bel mezzo di gennaio si suda anche in farsetto.

Pure quello delle pellicce è argomento di attualità: si sono già sfoderate dalla loro bianca copertura, e qualche breve comparsa di mattino o di sera l'hanno fatta per le strade.

La voga delle pellicce negli abbigliamenti di lusso, cominciata nel medio evo, aumentò all'epoca del Rinascimento. Appassionatissima ne fu Lucrezia Borgia, a quanto ne dice il Sanudo, nelle sue cronache. Andando da Roma a Ferrara, la bellissima sorella del Valentino era seguita da un centinaio di mule che portavano lo splendido corredo, per le nozze del duca Alfonso; venti di queste mule erano cariche delle grandi scatole contenenti le pellicce della sposa. Pure guernito di pelliccia era il vestito delle nozze.

I ritratti del Tintoretto e del Veronese ci mostrano i gentiluomini e le dame con pellicce di ermellino, di leopardo, di volpe, di tigre, allacciate da catenelle con fermagli d'oro e di gemme. La fodera di zibellino alla toga nera fu pure di distintivo dei senatori, e non lo portavan che l'inverno, ragione per cui — osserva argutamente il Manzoni — non si troverà mai un ritratto di senatore vestito d'estate.

Fu Edoardo II che innalzò l'ermellino al rango di pelliccia regale proibendola a chi non appartenesse a famiglia sovrana. Una legge simile a quanto si dice, esiste ancora in Austria; non è però certo osservata.

Una festa per un pittore sarebbero state le nozze della sposa di Enrico VII d'Inghilterra. La sposa, intieramente vestita d'ermellino, aveva uno strascico di ermellino lungo otto braccia, portato da dodici damigelle vestite pure d'ermellino.

Luigi XI di Francia, il crudele e ipocrita sovrano, aveva molto cara una certa sua cappa, fatta di pelliccia di volpe, e si seppe poi che vi portava cucite delle immagini di santi. Gli era il caso di adattargli, con una piccola variante nella bestia, il proverbio del lupo.

Molto in voga furono le pellicce in Inghilterra all'epoca di Enrico VIII, il re dalle sei mogli.

Delle sei signore regine, Anna Bolena sembra aver avuto un debole spiccato per le pellicce, a giudicarne dai conti registrati dal marito, conti nei quali, si trova notato, per esempio, un mantello di pelliccia per quindici sterline, somma certo modestissima ora, ma, in quei tempi, favolosa. Anna di

Cleves, altra di quella mezza dozzina di spose, andò all'altare vestita di drappo d'oro foderato in volpe nera.

Di Caterina Howard, la penultima moglie, abbiamo il ritratto in un abito di damasco bianco, foderato di volpe bianca. La grande Elisabetta non ereditò da sua madre la passione per le pellicce.

L'ebbe invece l'imperatrice Giuseppina, che amò portar i mantelli foderati d'ermellino con cui ce la tramandano le miniature d'Isabey. L'abito dell'incoronazione della regina Vittoria fu foderato di pellicce d'ermellino, scelte tra le più rare. Ma tutto ciò è nulla confrontato coi manti di Corte d'uno Czar per cui furono impiegate le pelliccie di 250.000 ermellini.

Catterina II ebbe pure piene di ermellini le sue guardarobe.

Le guarnizioni dei vestiti dei cardinali e dei canonici di S. Giovanni Laterano sono fatte d'ermellino; così pure il manto del Papa, ma, nella confezione di quest'ultimo vestimento, sono escluse rigorosamente le code, ritenute simbolo d'impurità. E pensare che per molta gente codino è sinonimo clericale!

—

Ecco i principali animali che forniscono graziosamente la loro pelliccia, accontentandosi tutt'al più qualcuno di essi, tra i peggio lanatici, di pigliarsi in cambio la pelle di chi li va a disturbare.

Eccoli: la martora, lo zibellino siberiano, l'iltis, il nerz, l'ermellino, lo skunks, il colinski, il ghiottone, la lontra, il tasso, l'orso, il procyon, la volpe, la viverra, la lince, la genetta, la pantera, il leone, la tigre, lo scoiattolo, la marmotta, il castoro, il coniglio, la lepre, la pecora, la capra, il camoscio, la foca.

E i principali paesi di produzione delle pelliccie sono l'America settentrionale, che ne ricava qualche cosuccia, come sarebbe una ventina di milioncini all'anno, e l'Alaska e la Siberia, disgraziate, che devono accontentarsi della stracceria di diciassette milioni appena!

Pietosa commemorazione

Nel trigesimo dalla morte dell'avv cav. Antonio Galateo che ieri ricorreva, gli amici di Torino, pubblicarono una affettuosa epigrafe in sua memoria, ricordando le sue doti d'uomo e di patriota e l'immatura fine, veramente degna di compianto.

Fiori d'arancio

Ieri l'altro in Milano, il nostro concittadino, Francesco Sbrojavacca, univasi in matrimonio alla gentil signorina Enrichetta Galliani.

Ai novelli sposi auguriamo ogni felicità.

Il progetto per una zona neutra

Ci è pervenuta la relazione della commissione d'iniziativa parlamentare sul progetto di legge per la creazione di una zona doganale neutra e intermedia.

Segretario della commissione è l'on. *Gregorio Valle*.

Il progetto di legge è il seguente:

Art. 1°. Sia autorizzato il Ministro delle Finanze, dove e quando lo crederà opportuno per la difesa contro il contrabbando, di spostare o di modificare le attuali linee doganali sulla frontiera alpina, colla costituzione di zone neutre o intermedie, nelle quali si smercieranno co' ribassi gli articoli di privativa o di grande consumo, colpiti da dazi, più comunemente introdotti in frode nello Stato.

Art. 2°. In detta zona tali generi siano venduti con riduzione di prezzi sufficiente a togliere ogni incentivo di contrabbando.

Art. 3°. La zona sia compresa fra l'attuale linea doganale ed una seconda linea da crearsi sui punti specialmente indicati dalla natura dei luoghi, dalle necessità della difesa.

Art. 4°. La circolazione delle merci sovraindicate, le modalità da osservarsi nelle relazioni fra la zona e la sottozona, come pure gli abbuoni e facilitazioni da concedersi alla fabbricazione di detti generi siano stabiliti da apposito regolamento.

Art. 5°. I prezzi di vendita dei generi contemplati dalla presente siano stabiliti anno per anno per ciascun distretto.

Art. 6° Una Commissione presieduta dall'Intendente di Finanza e composta d'un delegato del Ministero delle Finanze dell'Ispettore doganale del Circolo o distretto, d'un delegato della Deputazione provinciale e d'un rappresentante della Camera di commercio dei singoli circoli, fissi i limiti della zona e sottozona, e stabilisca ogni anno le modificazioni da introdursi nella tariffa della zona stessa.

—

Se la Camera verrà sciolta, come ora pare accertato, questo progetto di legge rimane in asso e dovrà essere ripresentato nella prossima legislatura.

L'orologio di Piazza V. E.

Anche ieri sera l'orologio sito sulla Torre della Loggia di S. Giovanni funzionò egregiamente.

Però, a dir la verità e secondo il parere di molte persone, la luce non è troppo chiara, ed è poco forte, perchè paragonata a quella che funziona nell'orologio della Chiesa di S. Giacomo, questa è indiscutibilmente più viva. Non sappiamo a quale causa attribuire questa differenza, certo è che se fosse rinforzata l'illuminazione interna, l'inconveniente sparirebbe e maggior bellezza ne acquisterebbe il quadrante nelle ore notturne.

Furono osservate poi da tutti quelle macchie che chiazzano qua e là l'orologio quando è illuminato.

E' lamentato poi da tutti la disparità che esiste fra il quadrante prospiciente la Piazza V. E. e quello che guarda via della Posta. Naturalmente tale differenza è rimarcata di giorno.

Del resto, in complesso, l'orologio è bello e funziona ottimamente.

Partenza di un ispettore ferroviario

Ieri col diretto delle undici è partito per Venezia l'ispettore di questa stazione sig. ingegnere Cristoforo Bono.

Egli lasciò fra i suoi impiegati grato ricordo d'imparzialità e di gentilezza d'animo.

Auguriamo che trovi nella sua nuova destinazione l'affetto e la stima di cui si era reso degno qui ad Udine.

Consorzio Ledra-Tagliamento

I membri componenti l'assemblea generale del Consorzio sono invitati all'adunanza generale che si terrà nel giorno di sabato 30 gennaio ore 10 1|2 presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, palazzo Mangilli) per trattare e deliberare sull'oggetto qui indicato:

Soluzione delle controversie pendenti coll'Impresa appaltatrice dei lavori di costruzione dei canali consorziali secondari del 1°, 2°, 3° e 4° lotto.

Si fa avvertenza che gli onorevoli sindaci dei comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Il Governo e gli agenti delle tasse

Al direttore del *Sole* fu mandata la seguente lettera:

« Ella ha nei giorni scorsi, e vedo con un certo successo, combattuto contro il fisco a pro' degli industriali serici e cotonieri. Erano stati chiusi molti stabilimenti ed ora, in seguito ad accordi intervenuti tra agenti delle tasse ed industriali, si sono riaperti. C'è da felicitarsene. Ma non pare a lei che anche altri industriali, non serici, non cotonieri, siano costantemente oppressi dalle pretese del fisco e che abbisognano, essi pure, di difesa, di una voce che si elevi in loro favore?

Ho letto ripetutamente sul *Sole* che l'attuale Ministero aveva fatto solenni promesse di concretare provvedimenti destinati ad incoraggiare le industrie e l'agricoltura. Si fu per un momento sollevati da tali promesse, ma, all'atto pratico, l'agente delle tasse procedendo ai nuovi accertamenti di redditi, si è fatto più feroce che mai. Vi possono resistere industrie organizzate, ma altre, il cui valore e la cui importanza non possono essere facilmente compresi e non hanno rappresentanze speciali atte a far valere le loro ragioni, debbono pur troppo, soggiacere al sopruso. Si fa presto a chiudere, ma si fa presto anche a perdere il frutto di lunghi anni di lavoro. Epperò bisogna abbassare il capo e pagare, anche quanto non sarebbe dovuto.

Veda, signor direttore, se crede di ritornare in argomento.

Bologna, 20 gennaio 1897

Suo dev.mo
Un industriale

Il *Sole* fa seguire i seguenti commenti:

Che dobbiamo dire oltre quanto, più volte, abbiamo ripetuto? Anche noi fummo lusingati dalle promesse dell'attuale Ministero di venire in aiuto alle industrie e all'agricoltura. Speciali progetti erano, anzi, pronti, ma ora si congeda la Camera e tutto cade, o almeno tutto è rimandato.

Certamente che, è un irrisione: il Governo centrale annunzia incoraggiamenti ai traffici, alle industrie, all'agricoltura; l'agente locale del Governo stesso, invece, coll'opera propria scoraggia tutti e costringe gl'industriali o a chiudere gli stabilimenti, o a sopportare aumenti non ingiustificati di tasse. Se in molti di questi atti non fosse una vera, palese incoscienza potremmo dire ch'essi rappresentano una raffinata arte machiavellica consistente nel dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte.

Ma si badi che una volta, o l'altra, la botte potrebbe sfasciarsi, e allora, se anche gl'incoraggiamenti anzichè a parole fossero a fatti, non ci sarebbe più tempo per riparare.

Oggi alle ore 7 ant. dopo brevi giorni di crudele malattia cessava di vivere munito dei conforti religiosi

SEBASTIANO CIANI

di Ciconicco, nell'età di anni 52

La moglie Angelina Camilini-Ciani e figli, le sorelle, lo zio Don Domenico Ciani, la cognata Giuditta Minini ved. Ciani, i cognati Domenico Battistella e Mario Camilini, i nipoti e parenti tutti partecipano col cuore straziato il triste annuncio, pregando d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 22 gennaio 1897

I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 2 1|2 nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla Casa in via Viola n. 33.

A Parigi nel 1900

Questa sottoscrizione aperta dall'Agenzia Chiari (4, via Dante, Milano) ha già raggiunto approssimativamente 1000 firme parte a 3 parte a lire 5 mensili con permanenza a Parigi di 5, ed otto giorni, oltre il viaggio andata ritorno in II Classe.

Ora sono aperte quelle: alle fantastiche città di Spagna e Portogallo la terra del Cid, della civiltà araba di Filippo II; all'Esposizione di Bruxelles; al Capo Nord; in Russia ed alle corse di Epsan (Londra) e Parigi ed i cui programmi dettagliati vengono spediti gratuitamente a chi ne fa domanda.

I programmi dettagliati sono inseriti nel Giornale dell'Agenzia « *Il Globbo* » che viene spedito gratuitamente a chi ne fa domanda all'Agenzia Chiari, Via Dante, n. 4, Milano, ed ove trovansi pure indicati i viaggi a Parigi e Londra per le Grandi Corse del p. v. Giugno; all'Esposizione di Bruxelles ed Olanda; Capo Nord, Russia, Vienna e Budapest.

Carnovale

Il ballo Sociale della Triplice

La nota predominante di questi giorni è certo il ballo *della Triplice* che ogni giorno va acquistando numerosi aderenti, tanto che si prevede un pienone al Teatro Minerva.

Infatti nelle famiglie, nei caffè e in tutti i ritrovi non si fa che parlare di questo simpatico e grandioso ballo che riuscirà la *great attraction* del Carnovale 1897.

Si deve una parola d'encomio al Comitato che seppe procurarsi fino ad oggi un numero tanto splendido di adesioni, delle quali certo non si poteva dubitare se si dà un'occhiata alle persone che lo compongono ed allo scopo cui mira questa festa.

L'ideale della Società è santo, altissimo, e se tutti i Comitati possedessero lo spirito energico e attivo da quello di Udine, questo ideale potrebbe diventare realtà.

Intanto ferve un lavoro attivissimo dalle nostre sarte per accontentare le numerose commissioni avute in questi giorni, tra le quali non mancano dei magnifici costumi da maschera che concorreranno a rendere più brillante la veglia.

Chi vuole passare qualche ora, divertendosi e beneficando, non manchi d'intervenirvi.

fedele

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Domani sabato prima rappresentazione del celebre ventriloquo G. Hostill *Elenco dei principali artisti*: Mistfr *G. Hostill* ventriloquista mondiale con i *fantocci parlanti. cav. Olivero* illusionista, pittore, giocolliere, mnemonista affascinatore. *Miss Ellen* artista del concerto *Garden* di Londra, prof. *Baern* di Berlino, trasformista a sensazione, presentatore di tutti gli uomini celebri nel mondo. *Miss Cora*, equilibrista e contorsionista.

Non è molto che a Parigi i giornali fecero grande chiasso per una trovata del signor Hostill onde farsi della réclame.

Si posero subito all'opera e l'attenzione durò qualche minuto mentre i vagiti cessarono come per incanto.

La meraviglia della folla fu enorme quando, sollevato il coperchio, trovarono che la cassetta era vuota mentre nel fondo stava accuratamente piegato un foglio a colori.

I superstiziosi gridarono al miracolo altri più di buon senso spiegarono il foglio su cui trovarono stampate queste parole:

G. Ostill, celebre ventriloquista. La stampa si occupò subito di questo fatto ed i più risero di gusto del modo in cui fu pubblicato il fatto.

LA BOHÊME

La bella opera del maestro Puccini che nella prossima quaresima udiremo al nostro « Sociale » piace ora immensamente al Verdi di Padova e al Comunale di Ferrara.

In quest'ultima città « la Bohême » è andata in scena sabato scorso ed ha ottenuto un successo veramente straordinario.

Il maestro concertatore a Ferrara è una vecchia e cara conoscenza degli udinesi: il distinto maestro sig. *Vittorio Mingardi*.

Dopo la prima audizione scriveva il critico musicale della *Gazzetta Ferrarese*:

« Il successo fu completo; Puccini può contare un nuovo trionfo a Ferrara che ha dimostrato d'aver per lui una specialissima simpatia.

« Cominciò da chi ha il merito precipuo del felice esito — il maestro Mingardi — Egli ha saputo far gustare l'opera, con una concertazione sicura ed organica, ed ottenendo un'esecuzione sicura, mirabile per coloriti, ricca di sfumature. Il pubblico ha dimostrato d'aver apprezzato l'opera sua evocandolo per nome, affinchè si presentasse al proscenio »

E *La Rivista*, un nuovo giornale, scrive:

« I primi onori però son dovuti al maestro Mingardi che concertò e diresse con la maggior coscienza artistica, confermando inoltre con una finezza orchestrale inappuntabile la di lui fama di direttore a ben pochi secondo. Il pubblico lo volle alla ribalta ripetutamente insieme agli artisti.

« Concludo. La *premiere* della *Boheme* anche a Ferrara ha ottenuto quel trionfo del quale nessuno dubitava ».

Nelle successive rappresentazioni il successo continuò, e i giornali ferraresi hanno nuove lodi per il bravo maestro Mingardi, che della sua valentia come maestro concertatore lasciò anche qui gratissimo ricordo.

Telegrammi

Rivolta degli Albanesi per l'aggravamento delle imposte

Vienna, 21. Si da da Belgrado che tra gli Albanesi di Elbason scoppiò una rivolta causa l'aumento delle imposte

Gli Arnauti spedirono 300 uomini in aiuto degli Albanesi.

Si è già cominciato l'invio di truppe per reprimere la ribellione.

Bollettino di Borsa

Udine, 22 gennaio 1897

	21 gen.	22 gen.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	95.20	95.40
» fine mese	91.35	95.60
detta 4 1/2 »	103.—	103.05
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	96.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	305.75	305.—
» Italiane 3 0/0	289.75	289.75
Fondiaria d'Italia 4 0/0	485.—	4-5.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	612.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	725 —	726.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	266.—	266.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	669.—	668.—
» » Mediterranee	505.—	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.1/8	105 05
Germania »	129.85	129 85
Londra	26.52	26.50
Austria-Banconote	2.21.—	2.20.75
Corone in oro	1.10 —	110.—
Napoleoni	21.98	20.97
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.30	91.35
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 22 gennaio a **105.01**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35**.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti — Volete la Salute?

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause. Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da più di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero può essere chiamato infatti *il vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

Tintura fotografica istantanea.

Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — I ANO

Anno XIX - 1897,

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè, consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24).

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

BICICLETTE DE LUCA

ACCORDO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

CHIEDERE CATALOGO 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode **Anno 15**

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia 12 **Panorama** in cromotipia (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: **1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.**

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'**Ufficio Periodici-Hoepli** Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

LA RAZZIA

preserva dalle Tarme e distrugge il Tarlo. è preservativo contro gli insetti (se soffiata sopra la biancheria). distrugge gli insetti delle camere, cucine, letti. distrugge gli insetti degli animali. distrugge gli insetti che rovinano i Fiori e le Piante da Frutto

È indispensabile servirsi di un soffietto speciale che funzioni bene, poichè egli sparte la polvere e la lancia con forza in modo sempre uguale, risparmiandone l'80 per cento, mentre che con qualsiasi altro mezzo si spreca la polvere e non si ottiene che un risultato mediocre.

Prezzi — RAZZIA

Flacone grande L. 1.—
» piccolo » 0.50
Soffietto grande » 1.20
» piccolo » 0.50

Vendita in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.45	D.	5	7.45
O.	4 45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
O.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17 31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3 01

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9 05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	3 15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.20	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M	20.10	20.38	O.	20.54	21 22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.47 e 18.07. Da Venezia arriva Ore 12 55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7 20	9.—	R.A
»	11.20	13.10	11.10	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17 15	19 7	17 30	18 57	P.G.

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

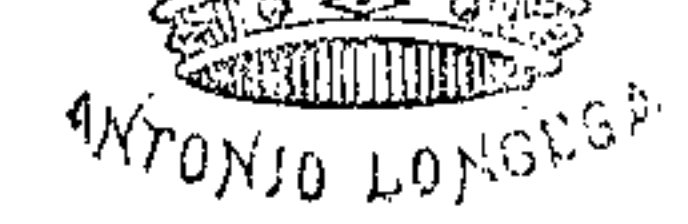
TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.